

## I sindacati della dirigenza medica e sanitaria sospendono lo sciopero ma mantengono lo stato di agitazione

*Nel corso dell'incontro con l'intersindacale, il ministro della Salute Giulia Grillo ha mostrato l'emendamento che annulla la retroattività del comma 687 della Legge di Bilancio e si è impegnata a far convocare i sindacati dall'Aran. Sul tavolo, anche confronto per lo sblocco della RIA*

*di Giulia Cavalcanti*



I sindacati della dirigenza medica e sanitaria hanno deciso di **sospendere lo sciopero di 24 ore previsto per il prossimo 25 gennaio** ma mantengono lo stato di agitazione. Da quanto si apprende, nel corso dell'incontro di oggi pomeriggio tra il ministro della Salute Giulia Grillo ed i rappresentanti dell'intersindacale, è stato mostrato l'emendamento che modifica il comma 687 della Legge di Bilancio. Come preannunciato ai sindacati dal capo di gabinetto della Funzione pubblica a margine del **sit-in** dello scorso giovedì, l'emendamento al Dl Semplificazione, che verrà discusso domani in Senato, annulla la retroattività della disposizione. Non sarà necessario quindi modificare il contratto collettivo quadro firmato nel 2016 per procedere con il rinnovo del contratto della dirigenza 2016-2018, e la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del SSN rientrerà nei ruoli del personale del SSN dal triennio 2019-2021.

Il ministro Grillo si è poi impegnata a far convocare i sindacati dall'Aran per il proseguimento delle trattative, ma solo dopo che l'emendamento sarà tradotto in Legge. «Alla luce dei risultati raggiunti – commenta il **segretario nazionale di Fp Cgil Medici Andrea Filippi** – sospendiamo lo sciopero ma manteniamo lo stato di agitazione. Poi, quando

incontreremo l'Aran, vedremo se ci sono le condizioni per procedere ad un calendario serrato di date per chiudere il contratto».

Nodo centrale delle trattative rimane la **RIA** (Retribuzione Individuale di Anzianità), ma la Grillo si è impegnata a dar vita ad un **tavolo tecnico con il ministero dell'Economia e le Regioni** per arrivare ad un suo sblocco e alimentare quindi il salario accessorio. «Abbiamo fatto capire – dichiara **Guido Quici, presidente della CIMO** – che lo sblocco della RIA è fondamentale, altrimenti i fondi nei prossimi anni si azzereranno e i medici, che stanno già scappando all'estero o nelle strutture private o approfittando della quota 100, lasceranno il deserto negli ospedali. Personalmente – conclude Quici – ho poi chiesto al Ministro di valutare la possibilità di lavorare per spostare i nostri contratti dalla funzione pubblica al ministero della Salute, sottolineando che il ministero della Salute deve valorizzare i professionisti che vi lavorano: se non li difende il ministero, chi li deve difendere?».